

UMBERTO FOSCHI

MONTIANO FEUDO DEI PRINCIPI SPADA

Manca sinora uno studio sistematico riguardante i feudi della Romagna: dalle loro origini fino all'abolizione dovuta alla caduta dello Stato Pontificio per opera degli eserciti di Napoleone.

Tale studio potrebbe fornirci informazioni utili per una maggiore conoscenza dei limiti delle autonomie locali, della sopravvivenza, più o meno lunga, delle servitù dei contadini e degli altri sudditi nei riguardi del feudatario; potrebbe dirci di antiche tradizioni che spesso affondavano le radici in tempi molto lontani, a volte anteriori alla costituzione dello stesso feudo.

Ma uno studio del genere oggi non è sempre possibile perchè molti archivi riguardanti i nostri antichi feudi sono andati distrutti o dispersi, come nel caso di gran parte di quello concernente la famiglia dei principi Spada per secoli feudatari di Roncofreddo e di Montiano.

Il compianto Romolo Comandini si chiedeva nel 1964 quale sia stata la sorte dell'Archivio Spada (1). Sarebbe stato certamente lieto di sapere che nell'Archivio Segreto Vaticano è conservata una raccolta di documenti Spada acquisiti nel 1759 (2) e che nel 1971 l'archivio della suddetta fami-

(1) R. Comandini, *Epigrafi, medaglie, stemmi e ritratti del marchese Giacomo Malatesta, 1530-1600*, Faenza 1961; Id., *Relazioni intercorse fra il Marchese Giacomo Malatesta (1530-1600) e le famiglie milanesi Medici e Borromeo*, "Collana di monografie dell'Istituto Tecnico e per Geometri "Roberto Valturio" di Rimini", Faenza 1964, p. 25, n. 19.

Scrive, infatti, a proposito dell'Archivio: "Ma che sorte esso avrà subito, quando, morta nel 1674 Claudia Margherita Malatesta Spada, che per ragioni affettive era assai legata a Montiano, gli Spada non abitarono più in quella località se non per brevi soggiorni, preferendo le più confortevoli dimore di Faenza, Brisighella, Bologna, Roma. Abbandonarono l'archivio a Montiano, o lo trasferirono nelle nuove dimore cittadine, conglobandolo con quelli dei vari casati che, per matrimonio o per altre ragioni, confluirono lungo due secoli nel casato Spada, via via passato dal ramo comitale e marchionale a quello principesco?".

(2) Minna Heimbürger Ravalli, *Architettura scultura e arti minori nel Barocco italiano. Ricerche nell'Archivio Spada*, Firenze 1977, pp. VII-VIII

glia, nella sua quasi totalità, è passato all'Archivio di Stato di Roma e che nel 1974 sono stati, purtroppo, messi in vendita, da un antiquario bolognese centinaia di documenti provenienti da un Archivio Spada romagnolo, riguardanti, in gran parte, proprio i due feudi di Roncofreddo e di Montiano e che soltanto una piccola parte di tali documenti è stata acquistata dall'Archivio di Stato di Faenza (3).

La famiglia Spada, una delle più importanti e ricche d'Italia tanto che Alessandro Dumas le attribuì il leggendario tesoro dell'isola di Montecristo, era originaria di Gubbio e, trapiantatasi poi in Romagna, già nel secolo XIII, vi ebbe varie signorie: Ugo di Bernardino Spada nel 1208 possedeva Cesano, Montemaggiore e Zattaglia; Domenico nel 1275 e nel 1313 era signore di Talamello ed Anziano del comune di Faenza. La famiglia ha successivamente posseduto il castello di Gattara in Val d'Amone, i feudi di Tosignano, Borgo e Fontana (4). Raggiunse un alto grado di potenza e ricchezza con Paolo Spada (1541-1631), Tesoriere di Romagna.

Suo figlio, Bernardino (1595-1661) fu Nunzio a Parigi, poi cardinale (5). Un altro figlio, Giacomo Filippo (n. 1576), acquistò nel 1637 dal vescovo di Bertinoro le enfiteusi feudali di Montevescovo e di San Giovanni in Squarzarolo col titolo di marchese (6).

I feudi di Roncofreddo e di Montiano entrarono in famiglia nel 1639, alla morte di Leonida Malatesta, marchese di Roncofreddo e conte di Montiano, per via del matrimonio di Claudia Margherita, figlia di Giacomo Filippo Malatesta, con Ridolfo Spada (7).

Il castello di Montiano nel Medioevo aveva fatto parte del Compito di Savignano e nell'anno 896 Ingelrada, vedova di Martino Duca di Ravenna ed il figlio Pietro lo cedettero all'Arcivescovo di Ravenna il quale, proprio a Montiano, stabilì la sede del suo ampio viscontato, nel 1209 riconfermatogli dall'imperatore Ottone IV.

Al tempo delle lotte comunali Montiano fu conteso fra i Riminesi e i Cesenati. Nel 1355 fu preso e saccheggiato dagli Ordellaffi e, successivamente, il cardinale Albornoz, legato del papa, lo cedette per dodici anni, ai Malatesta di Rimini. Pio II, con breve del 21 gennaio 1465, lo concesse ad Antonio degli Assassini, ma Sisto IV nel 1476 lo aggiudicava ai Cesenati (8).

(3) Ibid. L'Archivio di Stato di Faenza possedeva già un Fondo Spada.

(4) V. Spreti, *Enciclopedia Storico-Nobiliare italiana*, VI, Milano 1932, p. 394.

(5) *Bernardino Spada*, a cura di Piero Malpezzi, Brisighella 1976. Il cardinale Bernardino Spada fu Legato di Bologna dal 1627 al 1630, quando nella città imperversò la peste; egli, sfidando il pericolo del contagio, organizzò lazzeretti, e soccorse con ogni mezzo la popolazione bolognese.

(6) Spreti, op. cit.

(7) Comandini, op. cit., pp. 24-25, n.19

(8) E. Rosetti, *La Romagna*, Milano 1894, p. 490.

Da un breve di Pio V del 4 dicembre 1571 risulta che Montiano e Roncofreddo erano stati concessi a Paolo Savelli e che questi li vendette poi al Duca di Parma Luigi Farnese che, a sua volta, li concesse, in permuta, a Cleopatra Zampeschi. Questa li portò poi in dote a Leonida Malatesta, figlio di Giacomo, signore di Sogliano e Montecodruzzo.

Giacomo Filippo Malatesta, figlio di Leonida primo marchese di Roncofreddo e conte di Montiano, ricevette investitura dei due feudi nel 1571 da San Pio V (9).

A lui si devono importanti lavori di riattamento ed irrobustimento delle cinte murarie dei feudi di Montecodruzzo, Montiano e Roncofreddo, nella quale località allargò il perimetro delle mura per dar modo agli abitanti di trovarsi più a loro agio (10).

A Giacomo successe Carlo Felice come appare dal suo testamento rogato nel 1599 dal notaio Massa di Cesena (11).

A Carlo Felice successe il figlio Leonida o Leonildo e a lui la figlia Claudia Margherita, moglie di Ridolfo o Rodolfo Spada (12).

Si legge in una vecchia carta che il 30 novembre 1659 la marchesa Claudia Margherita prese possesso dei due feudi di Montiano e Roncofreddo “con tutte le solennità, e funzioni in virtù di mandato speciale dell’E.mo Signor Cardinale Sacchetti Giudice a tal effetto deputato, e per ciò fu proposto dal Consiglio fare le solite dimostrazioni giusto il consueto....” (13).

Ma pare che la successione non fosse così pacifica. La famiglia dei Malatesta versava in precarie condizioni economiche sicchè, verso la fine del secolo XVII, ad istanza dei loro creditori, la Congregazione dei Baroni mise in vendita, assieme ad altri beni dei Malatesta, il Contado di Montiano e il Marchesato di Roncofreddo.

Questi due feudi furono comprati allora da Muzio Spada (n. 1661), a seguito di una lunga lite con Livio Odescalchi, Duca di Bracciano, sul fondamento del diritto di prelazione che a lui spettava nella qualità di figlio ed erede di Claudia Margherita Malatesta, del quondam Giacomo juniore, moglie di Ridolfo Spada.

Tutto ciò risulta dal chirografo di Clemente XI del 24 aprile 1703 col quale il pontefice dette il suo assenso a detta compra-vendita e confermò

(9) Dal foglio ms.: *Notizie rilevate e risultanti dagli Annali della Comunità di Roncofreddo*, n. 313 dei documenti storici messi in vendita nel 1974 da un antiquario bolognese ed acquistato da chi scrive queste note.

(10) Comandini, *Relazioni intercorse*, cit., p.13, n. 8.

(11) Dal foglio ms. *Notizie rilevate*, cit.

(12) Ibid.

(13) Ibid.

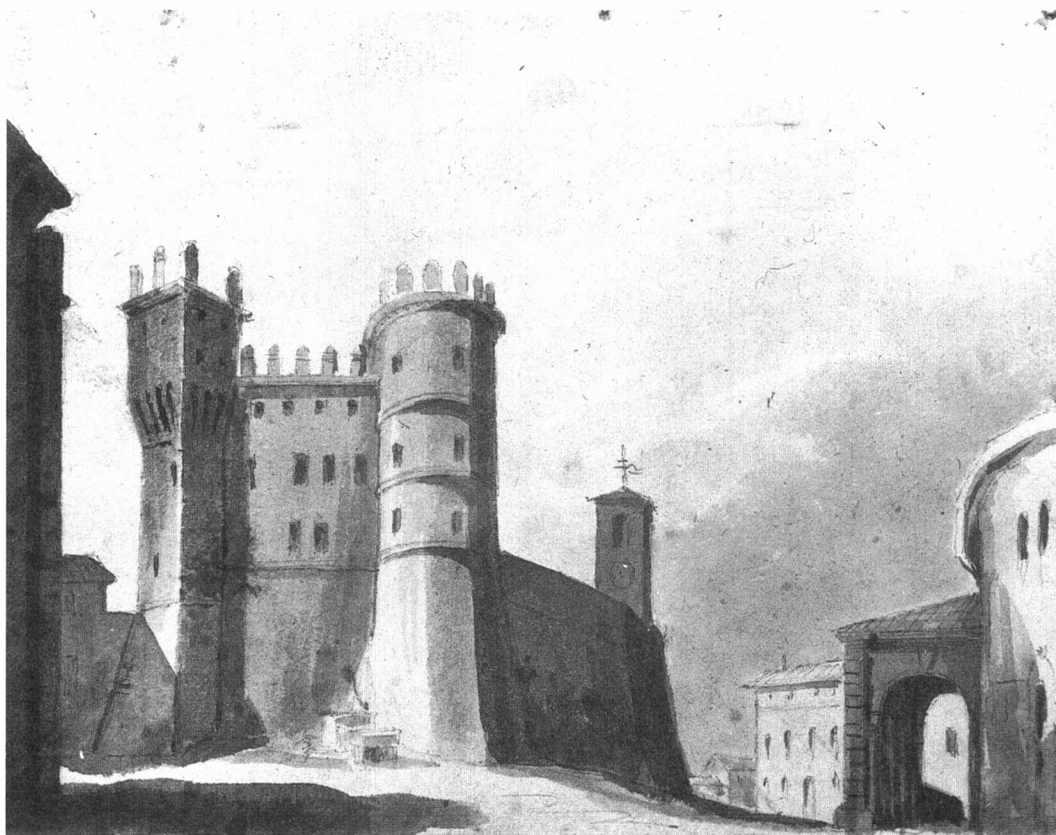


Fig. 1. RAVENNA, *Biblioteca Classense*. Disegno del castello di Montiano di Luigi Ricci.



Fig. 2. ROMA, *Archivio Spada*. Incisione con ritratto di Paolo Spada (1541-1631).

il titolo all'acquirente Muzio Spada, "suoi eredi e successori qualsivoglia in perpetuo" (14).

Pare che i due feudi di Roncofreddo e Montiano fossero retti più che da Claudia Margherita, dal marito marchese Ridolfo che, alla morte dello zio Giacomo Filippo, rimasto celibe, aveva ereditato i suoi due feudi di Montevescano e San Giovanni in Squarzarolo (15).

Da un bando emanato nel 1692 dal cardinal legato Domenico Maria Corsi figura l'elenco dei beni posseduti dal marchese Bali Muzio e dal conte Paolo: nel territorio di Faenza, fra possessioni e luoghi, n. 48; nel territorio di Brisighella n. 24; nel territorio di Solarolo n. 2; nel territorio di Russi n. 55; in quello di Cesena e Cesenatico n. 15; nel Cervese n. 3, nel territorio di Savignano n. 2; in quello di Gaggio e Formione n. 22 (16).

Nel territorio di Russi gli Spada possedevano, ai margini della loro grande tenuta, il cosiddetto Casino di San Carlo, una grande villa padronale con chiesa, magazzini, stalle, scuderie: costruzione dovuta alla passione che Paolo Spada nutriva per l'architettura. Pur essendo soltanto un dilettante, a lui si devono altri edifici. Anzitutto la villa Spada (oggi Ginanni-Fantuzzi) di Brisighella cui pose mano nel 1575, modificando ed ampliando un precedente edificio. Costruì, sempre a Brisighella, un nuovo monastero per i Cistercensi con l'annessa chiesa di San Bernardo (17), poi apportò modifiche alle case che aveva nella località e a quelle che possedeva a Cesenatico, Zattaglia, Quarneto, Ravenna dove aveva pure, fuori città, un palazzetto. Ma il suo lavoro più importante fu la costruzione del Monastero di Santa Francesca Romana a Brisighella (18). Però il vero architetto della famiglia fu il figlio Virgilio (1569-1662), autore della cappella Spada nella chiesa di Santa Maria dell'Angelo di Faenza, di quella, sempre della famiglia, della chiesa di San Paolo a Bologna e l'abbellimento della cappella Spada in S. Girolamo della Carità in Roma. A lui inoltre si devono numerose altre opere di vari committenti (19).

Le fortune della famiglia fecero un ulteriore balzo in avanti con Orazio, figlio di Francesco (n. 1613), nipote di Paolo. Orazio, infatti, sposando Maria Veralli, ereditò il feudo di Castel Viscardo cui Urbano VIII concesse il titolo marchionale, mutato poi da Pio VI nel 1777 in quello di prin-

(14) Spreti, *Enciclopedia Storico-Nobiliare*, cit., p. 395.

(15) Dal foglio ms. *Notizie rilevate*, cit.

(16) Bando del cardinal legato di Ravenna Domenico Maria Corsi del 19 gennaio 1692 in cui sono elencati tutti i beni della famiglia Spada. Vedi *Bernardino Spada*, a cura di Malpezzi, cit.

(17) Heinbürger Ravalli, *Architettura scultura*, cit.

(18) Ibid.

(19) Ibid.

cipe a favore del discendente marchese Giuseppe Spada Veralli (20).

Con questo matrimonio di Orazio gli Spada entravano a far parte del patriziato romano e col matrimonio di Gregorio di Giacomo Filippo di Paolo con Camilla Fantuzzi di Bologna, un ramo della famiglia prendeva dimora a Bologna, entrando a far parte di quel ceto senatoriale.

Alla morte della marchesa Claudia Margherita (n. 1674) e dopo il periodo in cui i feudi furono retti dal marito marchese Ridolfo, prende possesso del piccolo stato il 5 maggio 1703 il figlio marchese Bali Muzio Maria Spada (1661-1710) (21).

A lui successe il figlio Leonida (o Leonildo) Bali Spada Bonaccorsi (1686-1763) (22).

Dopo di questo troviamo titolare dei due feudi il figlio Muzio Spada Bonaccorsi (1716-1800), ultimo feudatario di Montiano e Roncofreddo fino alla soppressione napoleonica dei feudi.

Suo successore nei beni di famiglia figura il figlio principe Giuseppe Spada Bonaccorsi che aggiunse ai cognomi aviti quello dei Veralli (1752-1848) (23).

Col principe Giuseppe gli Spada hanno ormai la loro abituale residenza a Roma. Fu allora che la famiglia compì il munifico gesto di donare la tenuta di San Pancrazio di Russi col casino di San Carlo a Pio VII della casa Chiaramonti di Cesena. Donazione che pare fosse destinata alla Chiesa e che, dati i tempi fortunosi, finì per divenire possesso di famiglia degli stessi Chiaramonti.

A Giuseppe successe, nelle proprietà e nei titoli della famiglia, il figlio Clemente (1778-1866), cui segue il figlio Vincenzo premortogli (1821-1855).

Estintasi la linea maschile degli Spada Veralli colla morte del principe don Federico, figlio di Vincenzo, avvenuta nel 1921, suo nipote, ex sore, don Lodovico Potenziani ottenne di succedere all'estinta famiglia in tutti i titoli e prerogative nobiliari che aveva accumulato nei secoli.

Così il principe don Lodovico Spada Veralli Penziani (1880-1971) figurava nel libro d'oro della nobiltà come principe di Castel Viscardo, marchese e conte di Monte Vescovo e di San Giovanni in Squarzarolo, VII marchese di Roncofreddo, VII conte di Montiano, conte di Viceno, conte e ba-

(20) Spetti, *Enciclopedia Storico-Nobiliare*, cit.

(21) Dal foglio ms. *Notizie rilevate*, cit.

(22) Ibid. Il cognome Bonaccorsi era giunto alla famiglia con Giacomo Filippo (1576-1636) figlio di Paolo sposo di Cornelia Bonaccorsi che gli aveva regalato ben 15 figli e 4 figlie, fra cui Muzio (1661-1710) padre di Ridolfo.

(23) Dal foglio ms. *Notizie rilevate*, cit. Il cognome Veralli derivava al casato da Maria Veralli moglie di Orazio che gli aveva portato in dote il feudo di Castel Viscardo.

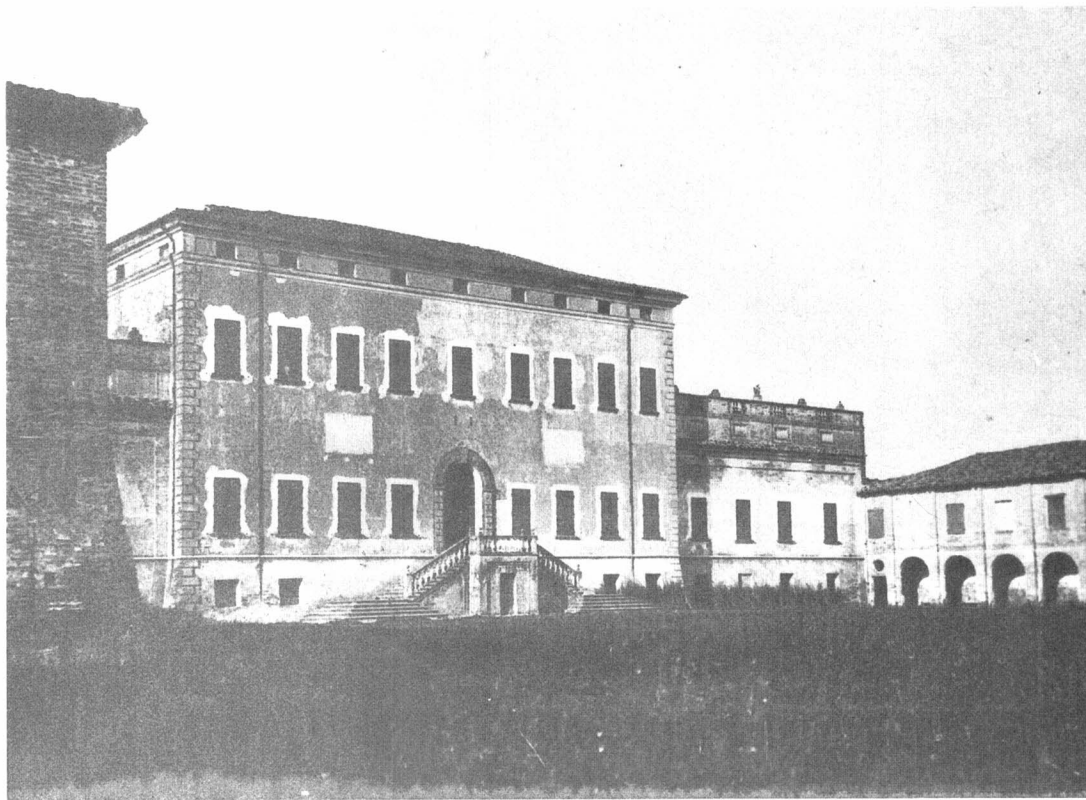


Fig. 3. Villa Spada, poi Chiaramonti, a San Pancrazio di Russi.

rone di Armera, patrizio romano, patrizio di Bologna, Forlì, Faenza, Rieti, San Marino, Balì gran croce d'onore e devozione del S.O.M..

A parte questi titoli pervenutigli in eredità, per conto suo ebbe l'onore di reggere il Governatorato di Roma e fu senatore del Regno (24).

Ebbe un'unica figlia, Myriam (1903-1961) che gli premorì senza figli.

Con lui ha avuto termine la lunga serie dei conti di Montiano e dei marchesi di Roncofreddo.

(24) Spreti, *Enciclopedia Storico-Nobiliare*, cit.



Fig. 4. Villa Spada, ora Ginanni Fantuzzi, a Brisighella.

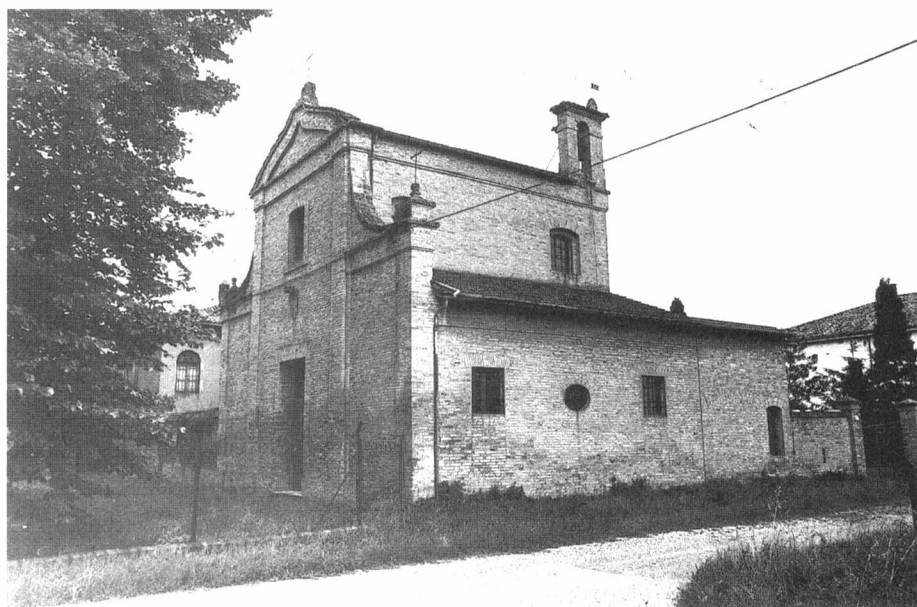


Fig. 5. Chiesa di San Carlo presso il Casino Spada.

APPENDICE

Elenco delle carte dell'Archivio Spada disperse nel 1970 a Bologna in una vendita antiquaria.

1 Castello di Montiano. Lite tra i feudatari Giacomo Malatesta e figlia e la Comunità di Cesena. Memoria dei feudatari al Vescovo per invocare giustizia da S.Santità. Ms. di pp. 6. Copia del XVI sec.

2 Castelli di Montiano e Roncofreddo. Note sulla proprietà dei due castelli, dalla donazione fatta nel 1578 da San Pio V a Giacomo Malatesta, fino al 1702. Ms. pp. 5 con 5 allegati.

3 Casa Spada. Diritti feudali su Monte Vescovo e San Giovanni Squarzina. Tre documenti del notaio Gio. Muratori di Meldola desunti da carte ufficiali in data 16 febbraio 1607. Ms. pp. 6, con specchio dei diritti percepiti dal feudatario dai singoli abitanti.

4 Disposizioni a favore delle monache di S. Francesca di Brisighella per istituzione di Paolo Spada a carico della Congregazione Paolina di Brisighella. Grande pergamena di cm. 88×68, datata Roma l'anno 1609.

5 Statuti della Comunità di Roncofreddo e disposizioni varie dei feudatari dal 1609 al 1619: marchesa Margherita Malatesta e marchese Carlo Felice Malatesta. Carte mss. n. 55 con copertina in pergamena molto sciupata. All'interno della copertina si legge: "Devesi avvertire che questa è la copia de decreti o Statuti dell'Ill.mi Ss.ri Patroni di questa Terra, l'original de' quali si conserva nel Banco della Comunità". In un cartellino bianco incollato si legge "Anzi all'Ufficio del Gonfaloniere a comode de' sudditi".

6 Compravendita dei castelli di Monte Vescovo e di San Giovanni Squatarolo. Documento notarile del 28 febbraio 1637, ms. di 3 fogli, con 5 carte scritte numerate da 287 a 297 chiuse dalla sigla notarile e da sigillo a secco, con firma di Agamenone Mainarda.

7 Copia delle lettere di Casa Spada inviate dal periodo 2 gennaio 1633 al 18 ottobre 1637. Fascicolo in formato grande ms. di carte 106 scritte, più 10 bianche. Copertina in pergamena.

8 Ascendenti della Casa Spada, dall'anno 1658 sino al Mille con le prove in margine. Quasi tutti per istromenti pubblici.

9 Tre decreti relativi alla cessione del castello di San Giovanni Squarzarolo da parte del Vescovo di Bertinoro a Gregorio Spada nel 1637 dei quali uno riguardante la primogenitura Spada: 1637; 1644; 1665. Tre fogli di cui due parzialmente scritti.

10 Diario dal 1° gennaio al 29 maggio 1637 di Casa Spada. Faenza, libretto ms. di pp. 22 e pp. 14 bianche.

11 Diario relativo alle persone di Casa Spada. Periodo 1501-1687. Grosso fascicolo ms. di carte scritte 205 più 7 bianche, coperta in pergamena.

12 Domenico Briganti Rossani, Capitano della Milizia a piedi di Roncofreddo

fa fede per il Marchese Rodolfo Spada che Pietro, figlio di Giacomo Berardi è soldato ed iscritto nel Rolo volante della compagnia di Roncofreddo. 21 agosto 1678. Mezzo foglio con 4 stemmi.

13 Casa Spada e Mazzolani. Notizie di nati, battezzati, cresimati etc. dal 1686 al 1705. Piccolo libro di appunti ms. di carte 10 scritte e 5 bianche (1).

14 Don Livio Odelscalchi, Marchese di Roncofreddo e Conte di Montiano. Attestato di arruolamento nella compagnia di Fanteria del capitano Giuseppe Ricci nel castello di Roncofreddo del signor Fabio Sebastiano Bucci perchè possa godere dei privilegi militari concessi ai soldati. 14 ottobre 1691. Sigillo cartaceo impresso.

15 Bando per la protezione dei Beni della Casa Spada situati nel territorio di Faenza, Brisighella, Cesena, Cesenatico, Ravenna, Russi... Ravenna 29 genaro 1692. Domenico Maria Corsi Cardinal Legato. Con indicazione dettagliata di ogni possessione e luogo.

16 Notizie sopra le enfiteusi dei beni della famiglia Spada, levate dalle note e dai libri dei ricordi dei signori Spada di Faenza. Sono 24 carte in parte numerate. Tutti i fondi sono nel Ravennate. Aggiunti tre fogli e due carte scritte.

17 Commentary de vita Emintent.mi Principis Bernardini Spadae S.R.E. Cardinalis, ms. (Tale biografia del card. Bernardino Spada è stata trascritta, tradotta, commentata e pubblicata nel 1976 da Piero Malpezzi).

18 Note sul marchesato Malatesta-Spada, da Giacomo Malatesta (1601) a Muzio Maria Spada Bali (1703). Un foglio ms. in tre facciate. Inoltre una carta con la genealogia Malatesta-Spada fino a Giuseppe Spada - Bonaccorso. (Notizie rilevate e risultanti dagli Annali della Comunità di Roncofreddo).

19 Istromento (29 aprile 1703) di vendita dei due castelli di Montiano e Roncofreddo. Copia notarile dell'anno I° della Repubblica Cisalpina (1798), Ms. di pp.39.

20 Mutio Maria Spada, Marchese di Roncofreddo. Attestato di arruolamento di Francesco Pietro Berardi nella Compagnia di Cavalleria comandata dal Capitano Giuseppe Ripa della terra e castello di Roncofreddo e Montiano. Rocca di Montiano 1 aprile 1704. Bel sigillo cartaceo impresso. Grande stemma.

21 Possesso pigliato a nome di Francesco Maria Aleramo Spada della giurisdizione di San Giovanni in Scorzarolo nella diocesi di Bertinoro come marchese e padrone di quello. Rogito di Francesco Maria Ronconi notaro di Meldola, 18 dicembre 1706.

22 Possesso pigliato a nome del marchese Francesco Maria Aleramo Spada della giurisdizione di Montevescovo nella diocesi di Bertinoro e Squarzarolo, che è unito a questo documento. Rogito 17 dicembre 1706, notaro Francesco Maria Ronconi di Meldola.

23 Casa Spada. Copia delle lettere inviate nel periodo ottobre 1710 al 19 novembre 1713 con aggiunta di altre 17 copie di lettere successive

24 Nomina di Francesco Maria Gobbi ad alfiere della compagnia di Rocca del castello di Montiano. Copia ms. senza data (ma dopo il 1710) per uso di Leonildo Maria Spada.

25 Disposizioni del marchese Muzio Maria Spada per la somministrazione di

(1) Cornelia Pellegrina, figlia di Ridolfo (n. 1690) aveva sposato il conte Pietro Mazzoleni di Faenza.

15 oncie giornalieri di pane ad un gruppo di poveri elencati. La prima pagina contiene le disposizioni, la seconda l'elenco nominativo dei poveri. Due firme autografe e perfetto bollo cartaceo impresso.

26 Roncofreddo e Montiano. Istruzioni della casa Spada al Governatore, al Cancelliere, all'Esattore e al Segretario della Comunità di Roncofreddo. Un fascicolo di 38 pagine le quali così concludono: "Così facendosi cammineranno le cose a tutto dovere resteranno ben soddisfatti li Sudditi, come prima d'ogni altra cosa desidera il Signor Marchese ed acquisteranno sì il favore, che li altri Ministri, suddetti per il bon servizio merito e lode appresso il Padrone. In tre paragrafi sono indicate le istruzioni per Consoli, Priori, Segretario ed Esattore della Comunità di Montiano. Le note sono state scritte per il nuovo Governatore che si recava a Roncofreddo a sostituire il dott. Scipione Maria Chiaramonti. Il fascicolo è senza data.

27 Leonildo Maria Spada, Marchese di Roncofreddo, Conte di Montiano. Nomina di Don Biagio Fagnani a Capellano dei Soldati della Compagnia a Cavallo nelle Giurisdizioni di Montiano e Roncofreddo. Rocca di Montiano 6 luglio 1710. Sigillo cartaceo annerito.

28 Comunità di Montiano. Petizione per ottenere l'esonero dalle contribuzioni verso il comune di Cesena e per le spese relative al passaggio delle truppe tedesche. Ms. di pp. II, secolo XVIII. Copia con note storiche.

29 Rimborso dovuto a quelle comunità che hanno patito li passaggi della Santità di Nostro Signore. Imposizione al Comune di Montiano a pagare scudi 68.50. Foglio crn. 23 x 19 datato Roma 12 giugno 1715. Giuseppe Renato Card. Imperiali.

30 Leonildo Maria Spada Marchese etc. Nomina del Bargello di Roncofreddo e Montiano di Giuseppe Albaro per mesi sei. Dato in Faenza 20 luglio 1719. Sigillo cartaceo impresso. In foglio ripiegato.

31 Antonio Fagliafari castellano della compagnia della Rocca di Montiano fa fede che Domenico Colonuzzi si ritrova arrolato e descritto nel Rolo per soldato. 30 marzo 1721. Sigillo cartaceo impresso e stemma di casa Spada.

32 Leonildo Maria Spada Marchese etc. Notifica di elezione di Giovanni Maria Ingoli in servizio in qualità di fattore de Bestiami. Faenza 18 ottobre 1721. Sigillo cartaceo impresso; in foglio ripiegato.

33 Conte Giacomo Filippo Spada, cav. gerosolimitano. Invito ai gabellieri a lasciar passare Domenico Boldrini che reca al signor Pio Giustiniani due casse di maiolica. Faenza 6 settembre 1722. Mezzo foglio ripiegato; sigillo cartaceo debolmente impresso.

34 Castelli di Montiano e di Tossignano. Due disegni modesti a sanguigna riproducenti l'agglomerato delle due località. XVIII sec. (formato cm. 26x16).

35 Comunità di Montiano. Nomina del Consiglio e compiti della Comunità. Ms. pp. 17 (copia).

36 Visita generale del feudatario alla comunità di Montiano. Provvisioni e risoluzioni prese in 13 punti e lasciate alla Comunità. 8 ottobre 1731 Ms. di 13 pp. in copia.

37 Leonildo Maria Spada, Faenza. Notifica di accordo dei privilegi, immunità e prerogativa a Paolo Zama da Faenza, Canenaro al Casino di San Carlo. Faenza 24 luglio 1732. Mezzo foglio piegato, ms. con motivi floreali a contorno agli angoli.

38 Copia di patente al Rettore della parrocchiale di Monte Vescovo, don Francesco Zavatti, rilasciata dal Feudatario G. Nicola Spada in data 11 luglio 1733.

39 Comunità di Montiano. Ricorso della Comunità alla Sagra Congregazione

contro l'esosità del Barone. Risposta del Barone al ricorso della Comunità. Ms. pp. 4 + 11 (1738?) in copia.

40 Copia del ricorso al Prefetto della Sagra Congregazione di Buon Governo da parte del Feudatario contro le azioni e pretese del Marchese Guidi agente per la Comunità. Ms. pp. 5, 1738?

41 Memoriale del Feudatario di Montiano contro la propaganda sovversiva del marchese Guidi verso il feudatario. Memoriale diretto alla Sagra Congregazione del S.Offizio, anno 1738. Ms. di pp. 3 in copia.

42 Comunità di Montiano. Delibera del Consiglio in data 12 giugno 1739. ms. di pp. 3 in copia.

43 Ruolo delle patenti rilasciate dal 1703 al 1739 da Casa Spada alle autorità civili, militari ed amministrative e per i dipendenti di Casa: ministri, domestici, affittuari e operai. Registro in formato grande di carte 40 + 19. In fine l'elenco dei poveri di Montiano e Roncofreddo. Coperta in pergamena.

44 Giuseppe Nicola Spada Nobile Ferrarese, Marchese di Montevescovo etc. elegge e dichiara proprio servitore Battista Fontana. Tossignano (?) 17 luglio 1748. Sigillo impresso.

45 Conservatori della libertà ecclesiastica della città di Forlì. Attestato di nobiltà forlivese della famiglia Spada discendente dal N.h. Paolo Spada al quale il 1° maggio 1626 fu conferito dal Consiglio Generale un posto in soprannumero nello stesso. Forlì 28 gennaio 1757 a firma di Giuseppe abb. Brocchi, Segretario. Un foglio scritto in una sola pagina con sigillo impresso.

46 Antiani Civitatis Faventie pro Sancta Romana Ecclesia. Attestato che la famiglia di Mutio Spada, figlio del marchese Leonildo, ebbe in passato un posto nel Generale Consiglio, con indicazione delle cariche, uffizi e servigi prestati dai signori Giacomo Filippo, Marchese Gregorio, Conte Ridolfo, Marchese Bali Muzio, e Marchese Bali Leonildo della famiglia Spada nel periodo dal 1627 al 1715. Sono 22 pp. mss. Dato in Faenza I Giugno 1757, a firma di Lattanzio Viarani priore.

47 Signatura Justitiae. R.P.D. Faventina manutentionis pro Ill.mi D.Co. Nicolao Bonacursio de Spadis contra V.Confraternitatem Verecondorum Faventie. Summarium pp.10.

48 Registro dei rescritti 1703-1751 di Casa Spada. Fascicolo ms. di pp. 167. Aggiunti staccati 17 frammenti. Alla prima carta è scritto: Registro delle patenti per la dilazione dell'armi, il primo marzo 1701.

49 Attestato del marchese Giuseppe Nicola Spada concesso ad Antonio Pinelli per dichiarare che è soldato nella Compagnia delle Corazze, che può portare armi e gode dei privilegi ed esenzioni come gli altri soldati pontifici. Tossignano 5 Giugno 1751. Confermato in data 24 luglio 1752.

50 Congreg. Signat. Justitiae. R.P.D. Antamoro. Bonon. seu Bricinorien, Spolii.Pro Nob. Vir. March. Leonildo, Rodulpho et Bonifatio de Spadis-contra Ven. Mensam Episcopalem Bertinori. Facti cum Summario. Proponam die Iovis 24 Augus. 1752. Tipis Bernabò 1752.

51 Descrizione dei feudi di Montevescovo e San Giovanni Squarzarolo. Appunti in un foglio ms. in due facciate rimessi da Giacomo Fabbri con sua lettera 3 giugno 1752 da Bertinoro alla Casa Spada (dall'archivio Spada di Roma).

52 Teatro nel palazzo Spada Bonaccorsi (Cesena). Copia autentica in data 5 novembre 1762 del notaio A.Vagnoni di Cesena dell'Istromento del 5 novembre 1762 in ordine alla consegna della sala teatro, camere e commodi ai consoci del teatro:

marchesi R.Guidi, F.Ghini, G.Locatelli, F.Faccini e nob. L.Venturelli, pp. 22.

53 Nomina del giudice di Roncofreddo: Mutius Spada Bonacursius.... Dilecto et Ill.mo Francisco Chiaramonti Patrizio Cesenaten. I.U.C. S.... Te Iudicem Appelationum Terrarum nostrarum Roncofrigidis Monti Jani et Adnexorum eligemus... (con firma e sigillo). Monti Iani die 12 Julii 1736.

54 Governatore di Montiano. Domenico Bernabini. Lettera all'Eccellenza Patrone (Casa Spada) con domanda di consenso per affitto osteria e richiesta dei mobili necessari. Montiano 26 novembre 1765.

55 Lettera di Pasquale Medri di Montiano del 6 novembre 1766 all'Ecc. Patrone; si difende dalle gravi accuse mossegli da membri della Comunità e annuncia le sue reazioni.

56 Governatore di Roncofreddo (Teodoro Felice Grais) Due lettere del 15 e 18 novembre 1766 all'ECC. Patrone; trattano affari della Comunità.

57 Copia manoscritta (I aprile 1768) della rinnovazione dell'investitura dei due castelli di Montevescovo e San Giovanni in Squarzarolo fatta dalla Mensa Vescovile di Bertinoro a favore del marchese Muzio Spada Bonaccorsi. Investitura del 10 marzo 1637; pp. 2.

58 Mutius Spada Bonaccursius Senator. Bon. etc. Nomina del Governatore generale, sia in Civile che in Criminale per Roncofreddo, Montiano ed annessi del dottor Pasquale Bonoli. Bologna 28 settembre 1768. Testo in latino, sigillo cartaceo impresso.

59 Controllo contabile del computista G.Battista Lama del 9 ottobre 1768. Decreti successivi emessi dal feudatario per la comunità di Montiano; ms. pp.15.

60 Governatore di Montiano. Giacomo Alessandrini. Quattro lettere: Il febbraio, 14 febbraio, 17 febbraio e 25 febbraio 1769 all'Eccellenza Patrone. Trattano affari della Comunità.

61 R.P.D. Hersan. Romana, seu Bricinorien. Feudum Pro Nob. Viro D. Marchione Josepho Spada Veralli. Summarium Romae, typis Bernabò 1772 pp. 29.

62 Ristretto di investiture di Montevescovo e di San Giovanni Scorzarolo concesse a diversi con le notizie in fine de servizi che si pagano per i beni concessi in investitura da possidenti del territorio di Montevescovo e di San Giovanni in Scorzarolo; (XVIII sec.) pp. 49. Nel foglio-copertina è scritto 1772. Tutte le presenti concessioni di investiture sono a terza generazione "justa solitum".

63 Il Gonfaloniere Vincenzo Facini di Roncofreddo chiede, con lettera del 7 novembre 1778 al Principe Spada in Bologna che autorizzi i suoi ministri a riparare due case molto mal messe. Originale con timbro dell'ufficio e postale.

64 Causa Spada-Fantuzzi (Ravenna), per un vicolo interposto tra i loro palazzi. 1. Summarium-Ravenn. praetensae manutent. pro Nob. Viro D.Comite Marco Fantuzzi (Signat. Just. P.P.D. Boschi), pp. 9, 1780.

2. Monitorio: Joannes De Gregori causar. Camera Apostolica, con sigillo cartaceo a secco, 26 settembre 1781. Manoscritto su pergamena (cm. 40 x 31).

65 Chiusura di vincolo fra i palazzi Spada e Fantuzzi; Causa Fantuzzi-Spada: a) Ms. Capomastro muratore Pier Francesco Zumaglini. Proposta lavori nel Palazzo Fantuzzi del 21 settembre 1777. Rogito Francesco Gajani, publ. notaio (copia). b) Ms. Ravennaten. P.nse Manutentionis. 18 agosto 1779. "Rev. Pater". Sul falso supposto "quod contra versus Vicus sit publicus pretendit Pars Adversa manutentionem in jure transitus quam Ill. mis D.Comes Marcus Elephantuties ..." firma "Franciscus Fortini". Causa Pro Fantuzzi contro Spada. 18 agosto 1779 (copia). c) d) e) f) g) Ravenn. praeter. manut. Cinque fascicoli a stampa sulla causa Fantuzzi-

Spada. Tre sono pro Fantuzzi e due pro Spada. Stampa Tipis Lazzarini, 1780.

66 Sei lettere del Governatore di Roncofreddo Pasquale Bonoli all'Ecc. Patrone: 19 nov. 1768; 10 genn. 1769; 18 febbraio 1769; 25 febbraio 1769; 29 nov. 1777; 19 maggio 1781. Trattano affari della Comunità.

67 Lettere dei giovani di Montiano, riuniti in filodrammatica al Marchese Muzio Spada per chiedere l'uso del teatro per le loro recite di Carnevale oltre a un sussidio per le spese di illuminazione (fine '700).

68 Concordia fra l'Ecc.mo Signore Marchese Senatore Muzio Bali Spada Padrone e la Comunità di Roncofreddo l'anno 1784 il 10 di luglio. Rogito di Pasquale Bonoli Notaro pubblico. Forlimpopoli, ms. pp. 36

69 Copia notarile del rogito 20 agosto 1784 col quale il Bali Muzio Spada Bonaccorsi vende una camera, con altre due, al secondo piano del Palazzo residenziale del Governatore, alla comunità di Roncofreddo oltre a un pezzo di terra a uso di orto. Notaio Pasquale Bagnoli; ms. 20 pp.

70 Memoria del Marchese Giuseppe Nicola Spada, senatore di Bologna, Barone di Tossignano e Fontana. Ms di pp. 10, originale con timbro dell'ufficio e timbro postale.

71 Due lettere di comici dilettanti di Montiano per chiedere al Marchese Muzio Spada il permesso per rappresentazioni in occasione del Carnevale; ringraziamento per il permesso ottenuto; 4 febbraio 1792.

72 Causa dell'osteria fra la comunità di Montiano ed il Feudatario, 1794; tre doc. mss.

73 Lettera di Giacomo Guidazzoli scritta nel 1795 al senatore Muzio Spada Bonaccorsi per chiedere la sostituzione del sacerdote attuale (qualora venisse a mancare o reso impossibilitato) per officiare nell'oratorio delle Cortelline in Capofiume nella proprietà Spada. In calce la concessione richiesta in data 12 maggio 1795 a firma del senatore M.Spada.

74 Assegno annuo accordato dal principe Muzio Spada Bonaccorsi al figlio Siccinio uscito volontariamente dalla casa paterna. Ms. autenticato del 4 gennaio 1796. Con sigillo cartaceo dell'Arcivescovado di Bologna, pp. 16.

75 Casa del Bali Muzio Spada. Libro delle Patenti e Benserviti accordati dal 1768 al 1796 per nomina di Governatori, Bargelli, Cancellieri, Agenti, Capicaccia, Fiscali, Capellani, Servitori vari etc. di Montiano e Roncofreddo, Fascicolo di 25 pagine in folio ms.. Rilegato in pergamena.

76 Copia di lettera dei Consoli di Montiano a Casa Spada per il ripristino della carità del grano ai poveri che un tempo si dava. Un foglio scritto nelle quattro facciate, 17 agosto 1801.

77 Casa del Principe Spada a Bologna. Elenco dei quadri esposti negli appartamenti del Palazzo, con le singole valutazioni. Manoscritto dell'800 di pp. 13

78 Azione della Casa Spada per recuperare i beni conferiti alle monache di Brighella e confiscati dal Demanio dopo la chiusura del Monastero in seguito al decreto napoleonico del 25 aprile 1810. N. 17 documenti in originale e in copia.

79 Il Cardinale di Sanseverino legato di Forlì al Principe Spada in argomento orologio a campana di Montiano; terreno occupato per la strada Montiano-Longiano; vertenza con i comunisti di Squarzarolo per canoni arretrati. Firmata 30 marzo 1822.

80 Luigi Giangini, agente della casa Spada a Montiano scrive al principe G.Spada sull'allargamento della strada Longiano-Montiano, in data 23 luglio 1825.

81 Lettera del Governatore di Cesena del 15 aprile 1839 diretta all'Ill.mo Si-

gnore'' con allegato l'atto dell'accordo stipulato il 28 febbraio 1839 fra la Comunità di Cesena e la Casa Spada per la ricostruzione della pedagna di legno sul fiume Rubicone. Copie autenticate dal bollo della Comunità di Cesena e dalla firma del Segretario Comunale.

82 Lettera del 24 giugno 1839 del Vescovo di Faenza al Principe Spada in cui propone di sostituire il defunto abate Jannelli di Faenza col sacerdote Angelo Emiliani nel beneficio di giuspatronato Spada in cattedrale. Aggiunto atto di morte di don Jannelli rilasciato dal parroco di Santa Margherita di Bologna.

83 Progettato Teatro Comunale a Cesena. Due lettere originali del Gonfaloniere al Principe Spada a Bologna; il 30 settembre 1840 per chiedere di acquistare il Palazzo di Cesena per l'inserimento nel corpo del Teatro in progetto; il 23 ottobre 1840 per sollecitare risposta (a cui si unisce bozza di risposta del Principe Clemente Spada che subordina la cessione al consenso dell'Ordine di Santo Stefano in Pisa.

84 Copia dell'atto stipulato con Casa Spada per cessione del Palazzo Spada in Cesena per adibirlo a Teatro. Sono 34 pagine scritte nella sola metà destra. Con aggiunte:

1° Lettera del Gonfaloniere di Cesena del 14 novembre 1840 diretta al Principe Clemente Spada in Bologna recata dal conte G. Roverella e cav. G. Galletti, incaricati di stipulare il contratto; 2° Lettera del Cancelliere dell'Ordine dei Cav. di Santo Stefano al Principe Clemente Spada Veralli, che annuncia il benessere del Gran Maestro dell'Ordine (S.A.I e Re) alla Cessione del Palazzo di Cesena. Da Pisa 3 agosto 1841 (busta postale ex sigillo dell'ordine); 3° Lettera al Principe Spada dell'II agosto 1841 della Deputazione per il nuovo Teatro di Cesena per informarla della autorizzazione di S.A.I. il Gran Duca di Toscana alla cessione del Palazzo in Cesena.

85 Lettera del 18 luglio 1842 del Priore di Montiano all'agente Spada Signor Francesco Martelli biasimando per non essersi subito predisposto ad ingiunzione legatizia mentre respinge le sue tardive ed inesatte giustificazioni

86 Il Priore F. Pagliarani all'agente Martelli di Casa Spada in data 18 luglio 1842 dicendogli che non accoglie le sue giustificazioni dato che non si era sottomesso prontamente a certe ingiunzioni del cardinale legato di Forlì e gli restituisce la sua lettera del 17 luglio 1842 (allegata) con bollo del Comune.

87 Copia di carteggio, (4 lettere del sett. dic. 1843) tra i capi di Montiano e il principe Spada circa il progettato nuovo Cimitero su terreno Spada e opposizione di questi. Un foglio grande scritto su tre pagine. Aggiunta copia d. Imperiale del 5 maggio 1806 sui cimiteri, in 4 pagine.

88 Don Camillo Spada, Canzone in lode della Montagnetta che adorna il lago della Villa Gessi. Faenza, stampato da Pietro Conti, 1834 in 8° pp. 15. Bella vedutina del lago di Romolo Liverani.

89 Quattro copie di lettere rimesse a Montiano dalla Casa Spada in riferimento all'uso del teatro locale. Luglio-agosto 1843.

90 Cinque lettere spedite da Montiano alla Casa Spada:

- 1) Teresa ved. Guidi che domanda una liberazione enfiteutica, 1803;
- 2) Luigia Giangini che dà notizia dei morti nel paese, 1820;
- 3) Biagio Ferri, Segretario Comunale che chiede l'uso del teatro per rappresentazioni comiche, 1848;
- 4) Don Fr. Salviati, Arciprete che ringrazia per l'aiuto alla maestra Agata Busni, 1851;
- 5) Don Angelo Ferri che chiede l'uso del teatro locale. s.d.

91 Gaetano Giordani, Intorno all'antica ed eccelsa Casa Spada Fieschi Rava-

schieri. Bologna, 1846, Sassi, in 8° pp.63.

92 Copia della lettera di Don Giovanni Gaudenzi al Principe Spada per chiedere la nomina a parroco di Monte Vescovo; data 5 aprile 1853. Con rescritto Spada del 9 dello stesso mese con la nomina richiesta.

93 Estratto dei verbali di tre sedute della congregazione Paolina di Brisighella del 1853-54 concernenti la nomina dello studente per Roma nel giovane Giovanni di Silverio Lega di Brisighella, del capellano della Zattaglia nella persona di don Carlo Ragazzini. Un foglio scritto in data 20 settembre 1854 con timbro della Congregazione.

94 Giacomo Spada fu Domenico Ricci, trasferitosi da Monte Maggiore di Brisighella a Faenza ed avendo perduto gli aiuti che la Congregazione Paolina gli assegnava, inoltra domanda al Principe Clemente Spada in Bologna perchè gli conservi il mantenimento dei vecchi benefici. Asserisce la sua discendenza da Ventura Spada e presenta un originale albero genealogico a colori e due dichiarazioni di parroci.

95 Partecipazione di morte di Vincenzo Spada principe di Castelviscardo (Sua morte improvvisa per colera a Napoli). Dieci documenti relativi alle opere funerarie (1855).

96 Chiesa di S.Maria dell'Angelo in Faenza. Lettere e documenti (n. 16) relativi alla chiusura e riapertura della Chiesa e sui diritti dei patroni di varie cappelle.

97 Agostino Balestra suonatore di violino chiede con lettera (senza data, circa a metà del secolo scorso, di usufruire della sala ad uso di teatro (di Montiano) per darvi feste di ballo a pagamento.

98 Lettera del 18 maggio 1857 di tutti gli artisti (gli artigiani) di Brisighella diretta al principe Clemente Spada per indurlo a permettere la costruzione della fabbrica iniziata dalla Congregazione Paolina contro la quale si sono scagliati diversi paesani che tentano di indurre il Principe a proibirne il proseguimento.

99 Lettera del 26 maggio 1857 di Michele Lega al Principe Clemente Spada per informarlo che si continua la fabbrica per la nuova sede della Paolina contro la volontà del fondatore. Chiede il parere di S.E.

100 Lettera del 7 luglio 1857 di Michele Lega al principe Spada in ordine alla costruzione della Paolina, fatta senza appalto etc. Si difende da accuse rivoltegli ed invita Sua E. a formale protesta.

101 Lettera del 9 agosto 1857 dei membri della Paolina S.E. il principe Spada a giustificazione dell'iniziata nuova fabbrica e suggerendo una riunione a Bologna con S.E., assistiti da due legali, uno per parte, offrendosi a sottostare alle risultanze di tale congresso. Aggiunta di bozza di risposta di S.E. ai congressiti, II agosto 1857.

102 Lettera al Principe Spada in Bologna per informarlo che i congregati della Paolina non si sono presentati in Congregazione nonostante tre inviti, a prendere conoscenza delle lettere sigillate di Sua E. stessa ed esortazione a non tollerare l'abuso. Copia allegata dell'ultimo invito.

103 Lettera del 12 agosto 1857 del canonico Giuseppe Ceroni Spada al signor Paolo Lazari, agente Spada in Bologna, relativa alla continuazione della fabbrica della Paolina in disprezzo del dispaccio sigillato di Sua E. che i locali non intendono aprire disertando la Congregazione inutilmente convocata.

104 Copia di lettera - memoria dell'agente di Casa Spada al proprio legale (?) perchè protesti contro i componenti dell'Opera Pia di Brisighella i quali intendono agire legalmente avverso le pretese del Vescovo di Faenza che vuol sottomettere l'opera alla podestà ecclesiastica. Manoscritto senza data, di 8 pp. di protocollo.

105 Lettera di Achille Lega all'avv. Bardi, legale di Casa Spada, in relazione alle cose della Congregazione Paolina, specie per una delibera consigliare ritenuta illegale; 24 aprile 1863.

106 Copia del seduta del Consiglio comunale di Brisighella del 15 aprile 1863 all'oggetto: Attuazione dell'art. 32 della nuova legge sulle opere Pie, pp. 16 in formato prot. grande.

107 Perizia dell'ing. Gialandi dei palazzi, palchi e villa del principe don Clemente Spada. Certificato dell'Archivio notarile di Bologna; ms, pp. 12. Data: 4 maggio 1867.

108 Lettera del canonico Giuseppe Ceroni Spada al sig. Paolo Lazzari, agente di Casa Spada, in data 28 agosto 1868 per informarlo che l'ufficio demaniale ha avuto ordine di assumere subito l'amministrazione dei beni del canonicato Spada e capellania di Zattaglia ed invita a presentare i documenti comprovanti il comparato Spada, attivo e passivo su tali benefici.

109 Concessione a mezzadria di due poderi a risaia situati a San Gabriele di Baricella di proprietà del principe Clemente Spada chiamati Pagnole e Fetterazza di ettari 80 a Felice Falchieri, in data 14 maggio 1864. Unito altro contratto simile in data 12 febbraio 1869 da parte della principessa Lucrezia ved. Spada a Don Federico Spada che concede a mezzadria per un anno i poderi Pagnole e Fetterazza allo stesso Falchieri. Due atti privati in bollo a forma delle parti e testimoni.

110 Osservazioni di Antonio Pivetti, amministratore della Mensa di Bertinoro sulla vertenza contro Casa Spada per pagamento di laudemio, 12 dicembre 1872; ms. pp. 22. Unita lettera del Pivetti al conte Piriteo Malvezzi per ottenere un incontro col legale di Casa Spada per la definizione della vertenza;

111 Lettera dell'arciprete di Montiano, don Francesco Gasparini per chiedere il rimborso della spesa di riparazione di una ancona della parrocchiale; 11 giugno 1879.